

Nella lussuosa villa romana che si affaccia sul mare a Torre del Greco è ricominciata una campagna di scavi
Colpisce una rara immagine mitologica con busto umano, zampe anteriori da cavallo, coda di pesce e ali

Cristiano Tarsia

Spunta un itticiocentauro. Busto di uomo, zampe di cavallo e coda di pesce. E con le ali. Una figura mitologica molto particolare, poco diffusa nel mondo grecoromano (anche se il Pinturicchio lo riprese in un suo dipinto - sempre un soffitto - nel soffitto dei semidei a palazzo dei Penitenzieri a Roma). E che invece diventa centrale sotto il Vesuvio. Ci troviamo a Villa Sora, grande domus a pochi chilometri dagli scavi di Ercolano. Anzi una delle ultime ville costruite prima della grande eruzione del 79 d.C. di stile tardo repubblicano o primo imperiale. Sicuramente al momento del cataclisma nella villa c'erano lavori in corso, visto che molti materiali edili sono stati trovati ancora stoccati.

Edificata intorno alla metà del I secolo a.C. e oggetto di successivi rifacimenti, la villa è di rango senatoriale, una dimora di lusso che si affacciava sul mare del golfo di Napoli. Si sviluppava lungo la linea di costa con un impianto scenografico articolato su terrazze digradanti verso il mare, per un'estensione stimata di circa 150 metri lungo il litorale. Ricostruita anche la successione del crollo, con le colate piroclastiche che investirono le strutture, provocando il collasso delle coperture, del soffitto e il successivo cedimento delle pareti.

Un tesoro che sta venendo fuori a poco a poco. E che nei giorni scorsi ha mostrato l'itticiocentauro, raffigurazione di eccezionale unicità iconografica, trattata non come ornamento accessorio, come è capitato negli altri pochi casi di rinvenimento, ma come figura protagonista, ricca di chiaroscuri e lueggiate, in una posa dinamica e plastica di significativo e voluto impatto scenico.

I nuovi scavi sono stati avviati nel novembre 2025 e sono le prime indagini sistematiche condotte sul sito dopo oltre trent'anni, rese possibili da un finanziamento di 150.000 euro nell'ambito della campagna nazionale di scavi archeologici promossa dalla direzione generale dei musei

UNA DOMUS DI RANGO
SENATORIALE
IMPORTANTE
PER LA QUALITÀ
ARCHITETTONICA
E DECORATIVA



SCOPERTE Un particolare dell'itticiocentauro trovato a Villa Sora, domus romana affacciata sul mare



Spunta l'itticiocentauro tra i tesori di Villa Sora

Concerto dedicato ad Alfredo D'Agnes

Mangiaracina e Aquino a Villa Pignatelli

«Sottovoce» è il titolo del concerto in programma, dopodomani alle 10 a Villa Pignatelli, ultimo appuntamento primaverile del «Maggio della musica». Una serata resa speciale anche dalla dedica che l'accompagna, ad Alfredo d'Agnes, giornalista musicale appena scomparso, ma anche collaboratore e amico da sempre dell'Associazione Maggio della Musica, presieduta da Luigia Baratti, con la direzione artistica di Stefano Valanzuolo. Il «Maggio della musica» ha deciso di contribuire con l'incasso del concerto all'istituzione di un premio

che porti il suo nome destinato a giovani critici musicali. Protagonisti del concerto saranno la pianista siciliana Sade Mangiaracina e il sannita Luca Aquino, il più «scandinavo» dei trombettisti italiani con al proprio attivo dieci album da leader. In programma le composizioni contenute nel progetto discografico della Mangiaracina intitolato «Prayers» e prodotto da Tök Music di Paolo Fresu, un'opera non comune anche sul fronte del jazz italiano, in cui si alternano passaggi più riflessivi e lirici, a picchi di inquietudine fino a giungere a una sorta di preghiera universale.

del ministero della Cultura (stanziamento complessivo 2025: 4,8 milioni di euro), con il supporto del Packard Humanities Institute, partner degli scavi di Ercolano, e il sostegno del Comune di Torre del Greco attraverso un progetto Art Bonus.

A essere ispezionato un ambiente di una decina di metri quadri dove i numerosi frammenti di intonaco affrescato di pareti e soffitto attestano decori di grande raffinatezza. Le analisi preliminari degli archeologi collocano la produzione in un linguaggio figurativo intorno al 50 d.C. Un'innovazione creativa per i tempi, visto che le pareti su fondo nero, scandite da fasce in ci-

AL MOMENTO
DELL'ERUZIONE
DEL VESUVIO
ERANO IN CORSO
LAVORI EDILI
DI RISTRUTTURAZIONE

nabro, presentano il motivo del candelabro metallico in oro animato da aironi. Figure di straordinaria resa naturalistica e inserite in uno schema decorativo di fine eleganza.

Il soffitto a fondo chiaro, invece, era ornato da ghirlande, fregi e figure mitologiche, tra cui grifi inseriti in un ricco repertorio ornamentale.

Molto ricca anche la dotazione dei corredi. All'interno dell'ambiente erano presenti tre cistae plumbee, antichi contenitori realizzati in lamina di piombo usati come urne cinerarie ma anche come semplici contenitori di merci o derrate alimentari.

«Le indagini di questa campagna restituiscono dati straordinari sulla qualità architettonica e decorativa della villa, confermandone il rango eccezionale nel panorama delle residenze di lusso del golfo di Napoli», spiega Federica Colaiacono, direttrice del parco archeologico di Ercolano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellecchia, l'isola ecologica come madeleine proustiana

Emiliano Reali

Rosario Pellecchia, per molti è Ross, una delle voci più amate della radio italiana. Nato a Castellammare di Stabia, vive a Milano, dove conduce da anni «105 Friends», lo storico programma di Radio 105. Giornalista, autore e cantante (con i Flabby, li ricordate?), oggi torna in libreria col nuovo romanzo *Così doveva andare* (Feltrinelli, pagine 224 euro 18), libro dedicato a Jamie e Anna Sophie, rispettivamente moglie e figlia: la presentazione è prevista per giovedì, nell'ambito di «Procida racconta», alle 18.30 in piazza Marina Grande: con lo speaker-scrittore dialogheranno Maria Grazia Calandrone e Veronica Lucchesi (ricordate La Rappresentante di Lista).

Gaetano si è trasferito da Sorrento a Milano da molti anni, dopo che con Ursula, conosciuta a Meta di Sorrento, le cose non erano andate. Ursula, l'amore della sua vita, il vuoto che ancora fa eco dentro di lui: la donna a

cui non era stato in grado di dare un figlio e che il figlio lo aveva trovato altrove. A Milano inizialmente aveva gestito insieme al cugino Salvatore, anche lui sorrentino, un'edicola dove vendevano libri e souvenir napoletani (le statuine di Pulcinella, l'aria di Napoli e le calamite a forma di testa di Maradona), per poi aprire un locale dove le persone potevano conoscersi da un tavolo all'altro tramite un servizio di messaggeria, il Bla Bla Bar.

Ma l'arrivo dei cellulari aveva mandato in fallimento quella che fino a pochi mesi prima era una miniera d'oro. Gaetano è ormai cinquantenne, ama leggere,

e lavora in un'isola ecologica. Lì le cose possono o morire o continuare a vivere e quando arriva il vecchio scrittore Giulio Vergani per sbarazzarsi di un oggetto, qualcosa si muove nell'animo di Gaetano.

Quel tavolino sembra fatto proprio da suo padre, Antonino Mosca, famoso ebanista di Sorrento. Gaetano non resiste, se lo porta a casa, e scopre dentro a un cassetto una lettera. Quello che vi legge lo sconvolge, quel vecchio e distinto signore sta per morire e vorrebbe, prima del suo trapasso, ricongiungersi con la figlia.

Anna è l'unica figlia del professor Vergani che lasciò la moglie Franca e la piccola di pochi mesi per una collega di università, Ines. Negli anni non aveva fatto mancare presenza e vicinanza alla figlia, che però con l'arrivo dell'adolescenza vedendo la madre soffrire, sentiva ancora di più il peso di quell'abbandono, arrivando alla decisione di non volerne più sapere del padre.



L'AUTORE Rosario Pellecchia, di Castellammare, classe 1970 è noto anche per gli exploit musicali con i Flabby

ROSARIO
PELLECCHIA
COSÌ DOVEVA
ANDARE
FELTRINELLI
PAGINE 224
EURO 18



Giulio aveva provato a continuare a starle accanto, scrivendole lettere, ma mai una risposta era giunta. Fino all'ultima di missiva, l'unica che non aveva avuto il coraggio di spedire, proprio quella trovata da Gaetano. Gaetano si sente in colpa per essersi intromesso nell'intimità di

Vergani leggendo quelle righe, ma decide di conoscerlo meglio e di trovare Anna.

Così doveva andare è la storia di due improbabili amici, un sempliciotto cinquantenne e un elegante e acculturato ottantenne, che si confidano dolori e ferite. Un romanzo nostalgico, dove i ricordi sigillati altrove per non soffrire riemergono a ricordarti chi eri e chi sei diventato.

Lo stile di Pellecchia è lineare, scorre come la vita quando siamo distratti a pensare ad altro. Quella che racconta è l'esistenza di ognuno di noi, impregnata di difficoltà, inciampi, invischiata nei doveri, dove però non manca una scintilla di speranza e il desiderio di tornare protagonista e smettere di essere solo spettatore. Tra le righe il passato è motore per ricominciare a vivere e riappropriarsi di sé.

Questo libro è un omaggio alle radici di Pellecchia e alla sua Napoli. Il racconto in prima persona, gli scambi di Gaetano col cugino Salvatore, Giulio che riceve come regalo *'O principe piccerillo* (la versione napoletana di *Il piccolo principe*) e prova grazie all'amico i piatti della tradizione culinaria partenopea.

Attraverso la voce e le emozioni di Gaetano si torna in un Sud che da mancanza riprende a essere finalmente essenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatti&persone



Alle 18 alla Mondadori della Galleria Umberto I si presenta il libro «Carlos Gardel - Il Tango a Napoli» di Diego Moreno, pubblicato dalle edizioni Mea. L'autore, presente anche come cantante, racconta nel suo libro il legame tra il «rey del tango» e Napoli.



Alle 18 alla Feltrinelli di via Santa Caterina a Chiaia si presenta «Casa Blu - Rifugio per donne vittime di violenza» a cura di Simona Marino e Giulia Levi, Iod Edizioni. Sette racconti firmati da amministratrici e operatrici di una casa rifugio per donne che hanno subito violenza.



Alle 17.30 al museo DaDoM in villa comunale confronto sull'industria dell'audiovisivo in Campania. Interverranno Costanza Boccardi, Giuseppe Borrone, Walter de Majo, Ciro D'Emilio, Maurizio Gemma, Andrea Renzi (nella foto) e Onofrio Cutaia. Moderano Emilia Leonetti e Diego Guida.